

IL MUSEO COME RISORSA EDUCATIVA. PROGETTARE I SERVIZI EDUCATIVI DEL MUSEO E DEL TERRITORIO

Benevento, 3 e 4 marzo 2011



I SERVIZI EDUCATIVI SECONDO L'ICOM

La funzione educativa è uno dei compiti caratterizzanti il museo, come dichiarato negli Statuti dell'*International Council of Museums* (ICOM), riconosciuti da tutte le istituzioni museali. In essi si legge che per museo si intende *“un’istituzione permanente, senza fini di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico e che conduce attività di ricerca su tutte le testimonianze materiali dell’uomo e del suo ambiente, le colleziona, le conserva, ne diffonde la conoscenza e soprattutto le espone ai fini di studio, educazione e diletto”* (dagli Statuti dell'ICOM, 1989 –aggiornati nel 1995 e nel 2001- Art. 2, comma 4).

I SERVIZI EDUCATIVI SECONDO LA NORMATIVA EUROPEA.

Nella Raccomandazione n. R (98) 5^[1] del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa si sancisce che con il termine *pedagogia del patrimonio* si intende: *una pedagogia fondata sul patrimonio culturale, che integra i metodi di insegnamento attivi, un'apertura delle discipline, un partenariato tra insegnamento e cultura, che ricorra ai più diversi metodi di comunicazione e di espressione.*

[1] Adottata dal Comitato dei Ministri il 17 marzo 1998.

LA RICERCA SU EDUCAZIONE E DIDATTICA: LE PROPOSTE ELABORATE IN UNIVERSITÀ CATTOLICA (CECILIA DE CARLI)

- Education through art-
arte e educazione vs
didattica dell'arte
- I laboratori di storia
dell'arte alla facoltà di
Scienze della Formazione
Primaria
- Il Master in *Servizi Educativi
per il patrimonio artistico,
dei musei storici e di arti
visive*



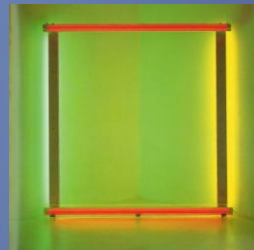
PROPOSTE PROGETTUALI

Metodologia

- Lavorare in team
- Lavorare per progetti



FASI DI LAVORO/AZIONI



FASI DI LAVORO	AZIONI
<i>Determinare il campo d'azione (l'opera o le opere su cui porre attenzione)</i>	La prima operazione sarà necessariamente la scelta dell'opera o delle opere tra quelle del museo su cui si vuole incentrare la proposta didattica. Nella scelta andranno valutati il valore artistico, la comprensibilità e leggibilità delle opere da parte dei potenziali fruitori, così come la collocazione nella spazio del museo. Sarà opportuno selezionare opere che abbiano una qualche relazione con il mondo dei ragazzi e che presentino espliciti caratteri polisemici, aprendo ulteriori possibili percorsi tematici.

FASI DI LAVORO	AZIONI
<i>Osservare e studiare l'opera o le opere in oggetto</i>	Bisogna acquisire tutti gli elementi di informazione relativi all'opera o alle opere scelte, a partire dalle schede di catalogo del museo e dalla bibliografia relativa. Occorre anche conoscere l'artista o gli artisti e saperli inquadrare nel periodo storico in cui hanno operato, conoscendone le relazioni con il mondo dell'arte. È utile saper operare un'analisi formale e strutturale dell'opera o delle opere.

FASI DI LAVORO	AZIONI
<i>Scegliere una tipologia di percorso</i>	Si deve scegliere una tra le tante tipologie di percorso possibili. Si può optare per un itinerario tematico, iconologico, storico, relativo all'autore o al periodo artistico. Oppure elaborare percorsi che aiutino nella lettura dell'opera e dei suoi elementi linguistici costitutivi.

FASI DI LAVORO	AZIONI
<i>Individuare le relazioni con il contesto territoriale</i>	L'opera musealizzata non è mai isolata dal contesto territoriale. Occorre analizzare ed evidenziare le possibili interrelazioni con il territorio (presenza di altre opere affini per autore, epoca, tecniche e materiali, in musei o altri spazi simili, possibilità di incontrare l'autore o altri artisti) per creare un circolo virtuoso che allarghi l'orizzonte del museo e aiuti a farne conoscere le risorse.

FASI DI LAVORO	AZIONI
<i>Specificare l'azione del museo</i>	Il museo dovrà avere una parte essenziale nel promuovere la conoscenza della propria peculiarità. Il progetto didattico dovrà specificare le azioni che prevedono il coinvolgimento del museo.

FASI DI LAVORO	AZIONI
<p><i>Identificare i potenziali destinatari</i></p>	<p>È fondamentale identificare a quali utenti è indirizzato l'intervento, specificando l'età e la classe.</p> <p>Suggerisco questa scansione: GIOVANI- sc. infanzia (4-5 anni), sc. primaria primo ciclo (6-7 anni), secondo ciclo (8-10 anni), sc. Secondaria di primo grado (11-13 anni), sc. Secondaria di secondo grado biennio (14-15 anni), sc. Secondaria di secondo grado triennio (16-18 anni), università. ADULTI – pubblico generico, turisti (italiani e stranieri), terza età. DISABILI – con deficit visivi, auditivi, motori, psichici, sociali,</p>

FASI DI LAVORO	AZIONI
<i>Indicare gli obiettivi didattici e gli obiettivi educativi</i>	Andranno dettagliati gli obiettivi didattici e gli obiettivi educativi in relazione ai risultati che il progetto di didattica museale si prefigge e all'età e alle caratteristiche degli utenti.

FASI DI LAVORO	AZIONI
<i>Stabilire i prerequisiti in termini di competenze e abilità da parte dei fruitori</i>	Fondamentale per la riuscita positiva del progetto è indicare con precisione quali siano i prerequisiti (competenze e abilità) che si richiedono agli utenti, in modo da non pretendere da loro azioni che non siano in grado di compiere.

FASI DI LAVORO	AZIONI
<i>Indicare il metodo didattico</i>	In fase progettuale occorre scegliere quale metodologia didattica seguire. Se prediligere la lezione frontale o stimolare uno svolgimento interattivo con l'operatore, piuttosto che sviluppare la creatività, dando spazio alla libera espressione o all'aspetto ludico.

FASI DI LAVORO	AZIONI
<i>Dettagliare la mediazione didattica in classe e al museo</i>	Ogni fase degli interventi dovrà essere dettagliata in precedenza, specificando – nel caso di studenti-quali azioni si svolgeranno in museo e quali a scuola (prima o dopo l'incontro al museo), nonché quali contenuti andranno veicolati nelle diverse fasi.

FASI DI LAVORO	AZIONI
<i>Organizzare il piano della comunicazione</i>	Innanzitutto andranno definiti e descritti i contenuti che si vogliono comunicare. In accordo con il responsabile della comunicazione del museo dovrà quindi essere stilato un piano di comunicazione, mirato a informare il <i>target</i> designato. Potrà essere utile alla buona riuscita dell'iniziativa anche coinvolgere chi si occupa del <i>marketing</i> , al fine di promuovere il museo nel suo complesso e – eventualmente- reperire fondi per la realizzazione del progetto o di altre azioni care al museo.

FASI DI LAVORO	AZIONI
<i>Definire i passaggi del percorso e quantificare i tempi di esecuzione e i costi</i>	Una definizione di tutti i passaggi del percorso aiuterà a calcolare i tempi di ciascuna fase di lavoro e a valutare i materiali e gli strumenti necessari e i relativi costi.

FASI DI LAVORO	AZIONI
<i>Individuare (e produrre, se necessario) gli strumenti e i materiali didattici specifici</i>	Una buona progettazione deve prevedere l'utilizzo di materiali e strumenti che possano aiutare lo svolgimento del progetto. Potrebbe essere necessario produrre materiali specifici (brevi testi a stampa, quaderni didattici, libri, giochi didattici) che andranno progettati e realizzati.

FASI DI LAVORO	AZIONI
<i>Sperimentare le attività progettate su di un campione di utenti e -se necessario- modificarle</i>	Una volta giunti al compimento della progettazione è buona norma sperimentare le attività progettate su un campione modello di utenti. In questo modo potranno essere messi a punto, o modificati anche sostanzialmente, in modo da renderli operativi con il massimo grado di qualità.

FASI DI LAVORO	AZIONI
<i>Formare i formatori (insegnanti, educatori, operatori sociali, operatori museali)</i>	Bisogna prevedere un tempo non marginale da dedicare alla formazione degli operatori che metteranno in atto gli interventi e degli insegnanti e degli educatori che decideranno di seguire il progetto. Se la formazione degli operatori dovrà soprattutto istruire riguardo ai contenuti e alle modalità pratiche, la formazione degli insegnanti è auspicabile perché gli interventi siano inseriti nella programmazione curricolare e nel percorso didattico di ciascuna classe.

FASI DI LAVORO	AZIONI
<p>Prevedere strumenti di verifica nei confronti degli utenti (studenti, insegnanti, educatori) e degli operatori</p>	<p>È fondamentale prevedere durante la fase progettuale alcuni strumenti di verifica, che riguardino sia il livello di apprendimento (rivolti agli studenti), sia la ricaduta didattica (rivolta agli insegnanti).</p> <p>Un'altra verifica fondamentale concerne la riuscita del percorso nel suo insieme e l'attività degli operatori.</p>

ALCUNI ESEMPI DAI MUSEI STRANIERI

www.centrepompidou.fr

www.guggenheim.org

www.metmuseum.org

www.moma.org

www.musee-orsay.fr

www.museothyssen.org

www.tate.org.uk/modern



grazia.massone@unicatt.it

